

## IL NOSTRO TEST

Le nostre prove, svolte in un laboratorio certificato abilitato ai test di omologazione, simulano le condizioni che si creano in seguito a un impatto con materiali diversi in varie condizioni.

### IMPATTO

Abbiamo simulato l'impatto contro il suolo in quattro punti del casco, sia contro una superficie piatta sia ricurva (simula l'urto contro il marciapiedi), anche dopo aver sottoposto i prodotti a temperature estreme (-20°C e +50°C), come prevede la norma.

### TENUTA

Abbiamo messo alla prova la tenuta dei sistemi di chiusura e la resistenza del cinturino a forti strappi con diverse prove effettuate sul casco indossato da un manichino.



# La caduta dei caschi

**Su 15 modelli jet, ben 8 sono stati bocciati: non garantiscono a sufficienza la sicurezza. E non passano neanche le stesse prove previste per l'omologazione. Vi indichiamo i modelli validi.**



**S**ulla carta, la legge provvede a garantire la qualità dei caschi da moto messi in commercio. Nella pratica, tra i 15 modelli jet che abbiamo messo alla prova, sottoponendoli a una nutrita serie di prove di laboratorio, più della metà ha dimostrato di non essere all'altezza del suo fondamentale compito: proteggere adeguatamente la testa di chi lo usa. Un aspetto importantissimo, quello della sicurezza di chi va in moto, perché i numeri sono da brividi. Mentre in Italia, nel 2008, i morti complessivi per incidenti stradali sono diminuiti del 7,8%, tra gli utenti delle due ruote sono aumentati del 12,4%. Sotto i 40 anni di età gli incidenti stradali costituiscono attualmente la prima causa di morte e il 28% dei decessi riguarda ragazze e ragazzi sotto i 29 anni. Il

problema interessa, dunque, particolarmente i più giovani: negli ultimi 30 anni in Italia sono morte per incidenti stradali circa 300.000 persone, di cui un terzo aveva un'età compresa tra 15 e 29 anni. Non a caso, il nostro test è stato sostenuto dalla Fondazione Ania per la sicurezza stradale, nell'ambito del progetto "Patto per i giovani".

Il nostro test non boccia solo i caschi: mette sul banco degli imputati anche la procedura che dovrebbe garantire la presenza sul mercato soltanto di caschi sicuri. Infatti i caschi non hanno superato nemmeno le stesse prove previste per ottenere l'omologazione, benché tutti sfoggiassero l'etichetta relativa, del resto indispensabile per legge.

Tra quelli che le hanno superate, diversi non passano le ulteriori prove di impatto, non previste dalla pro-